

Qamiṣ al-ṣūf wa-qīṣaṣ uḥrā
La camicia di lana e altri racconti
Tawfiq Yūsuf 'Awwād
A cura di Bishara Ebeid

La medaglia

الوسام

Traduzione di Maddalena Di Prima

La medaglia narra le vicende di Barakāt al-Rāsī, un uomo affetto da cecità, a partire dal momento del suo ingresso come ospite presso una casa di cura per non vedenti, una specie di ricovero. Con maestria, l'autore costruisce il racconto fondandolo fin dall'inizio su un sottile gioco di ironia: dietro il ricovero, infatti, si cela una piccola industria manifatturiera che sfrutta la manodopera dei disabili visivi per produrre sedie di vimini. Il direttore dell'istituto, un sacerdote cristiano, non si dimostra affatto all'altezza di quelle qualità di mitezza, umiltà e altruismo richieste dal suo voto e dall'incarico ricoperto: la sua attività umanitaria a favore dei ciechi è solo apparente, perché in realtà egli è mosso dalla cupidigia e dalla brama di primeggiare dinanzi alle autorità locali.

La storia, che si sviluppa attraverso l'esperienza del protagonista, si trasforma in un racconto corale, nel quale i fatti vengono narrati tramite la viva voce dei protagonisti (i fidati complici del direttore, gli altri ospiti non vedenti del ricovero, pochi personaggi di sfondo), dove l'autore interviene raramente, solo con qualche inciso.

لَمَّا دَخَلَ بَرَكَاتِ الرَّاسِي مَأْوَى الْعَمِيَانِ حُيِّلَ إِلَيْهِ أَنَّهُ يَدْخُلُ قَصْرًا مُنِيفًا . أَمْسَكَهُ الْكَاهِنُ بِيَدِهِ وَقَادَهُ صُغُودًا عَلَى دَرَجٍ طَوِيلٍ وَهُوَ يَلَاطِفُهُ وَيُرَدِّدُ عَلَيْهِ :

- أَنَا مَلَاكُ الرَّحْمَةِ أَيُّهَا الضَّرِيرُ ، أَرْسَلَنِي اللَّهُ إِلَيْكَ لِأَخْلَصِكَ مِنْ شَقَاتِكَ ! الشَّغْلُ هِنَا قَلِيلٌ وَالرَّاحَةُ كَثِيرَةٌ . تَأْكُلُ وَتَشْرَبُ مَعَ رِفَاقِكَ السَّعْدَاءِ ، وَالخِدْمُ يَعْتَنُونَ بِكُمْ ، وَأَنَا أَسْهَرُ عَلَيْكُمْ كَمَا تَسْهَرُ الْأُمُّ عَلَى أَوْلَادِهَا .

وَكَانَ بَرَكَاتٌ يُوذُّ لَوْ تَفْتَحَ عَيْنَاهُ لِيرَى صَاحِبَ هَذَا الصَّوْتِ النَّاعِمِ ، وَوَجْهَ هَذَا الْمُحْسِنِ الْكَبِيرِ . وَلَكِنَّهُ كَادَ ، وَهُوَ يَفْكَرُ بِهَذِهِ الْأَمْنِيَةِ ، أَنْ يَعْثُرَ عَلَى إِحْدَى الدَّرَجَاتِ لَوْ كَمَ تَتَدَارَكَهُ عَصَاهُ وَيَدْرَجُلُ اللَّهَ . فَتَابَعَ سِيرَهُ ، وَقَدْ لَاحَتْ عَلَى شَفْتَيْهِ ابْتِسَامَةٌ اعْتَدَارٌ . وَقَفَ مَدِيرُ الْمَأْوَى عِنَايَتَهُ ، ذَلِكَ الْيَوْمَ ، عَلَيَّ الضَّيْفِ الْجَدِيدِ ، فَطَافَ بِهِ أَقْسَامَ الْمَأْوَى مِنْ قَاعَةِ النَّوْمِ ، إِلَى الْمَشْغَلِ ، إِلَى سَاحَةِ النَّزْهَةِ ، إِلَى الْمَطْعَمِ . وَأَبَى أَنْ يَخْرُجَ بِهِ مِنَ الْمَطْعَمِ إِلَّا بَعْدَ أَنْ أَمَرَ لَهُ بِحَسَاءٍ وَلَحْمٍ وَحَلْوَى .

وَبَعْدَ الظَّهْرِ قَادَهُ إِلَى الْمَشْغَلِ ، فَسَمِعَ بَرَكَاتٌ عَلَى الْعَتَبَةِ خَشْخِشَةَ الْقَشِّ ، وَطَلَّعَتْ رَائِحَتَهُ إِلَى أَنْفِهِ . وَمَا كَادَ الْمَدِيرُ يَدْخُلُ حَتَّى وَقَفَتْ الْحَرَكَةُ فِي الْغُرْفَةِ ، وَأَخَذَ كُلٌّ مِنَ الْبَضْعَةِ عَشْرَ أَعْمَى يُسَوِّي جِلْسَتَهُ وَيَرْفَعُ فِي الْفِضَاءِ عَيْنَيْهِ الْمُطْفَأَتَيْنِ مُنْتَظِرًا . فَإِذَا صَوْتٌ عَرِيضٌ يَعْرِفُونَهُ يَقُولُ :

- جَاءَكُمْ رَفِيقٌ لَكُمْ . أَدْخُلْ يَا بَرَكَاتُ . هَؤُلَاءِ إِخْوَانُكَ . أَوْصِيكُمْ بِأَنْ يُحِبَّ بَعْضُكُمْ بَعْضًا ... يَا أَبُو عَمَشَةَ ، سَلِّمْ إِلَى بَرَكَاتٍ شَغَلًا .

فَقَامَ أَحَدُهُمْ إِلَى بَرَكَاتٍ ، وَأَخَذَهُ مِنْ كَتْفِهِ إِلَى زَاوِيَةِ فِي الْمَشْغَلِ ، وَأَعْطَاهُ هَيْكَلٌ كُرْسِيًّا وَقَشًا ، وَأَوْصَاهُ بِالِاتِّقَانِ . وَمَا تَلَاشَى وَقَعَ قَدَمِي الْمَدِيرِ حَتَّى انْحَنَى الْعَمِيَانُ بِهَمْسٍ بَعْضُهُمْ فِي آذَانِ بَعْضٍ :

- بَرَكَاتُ ؟

- بَرَكَاتُ ؟ ! ...

- بَرَكَاتِ الرَّاسِي ، أَمَّ غَيْرِهِ ؟

فَهْتَفَ بَرَكَاتٌ مَسْرُورًا :

- بَلَى . بَرَكَاتِ الرَّاسِي !

فَزَحَفَ إِلَيْهِ ثَلَاثَةٌ يَعْرِفُونَهُ ، وَأَخَذُوا يَتَحَسَّسُونَهُ وَيَسَلِّمُونَ عَلَيْهِ :

- كَيْفَ عَلَقْتَ بِالْفَخِّ يَا بَرَكَاتُ ؟

- خَدَعَهُ مَلَاكُ الرَّحْمَةِ ، كَمَا خَدَعْنَا !

- يَتَاجَرُونَ هِنَا عَلَى ظَهْرِنَا وَيَأْكُلُونَ أَتْعَابِنَا . اللَّهُ يَعْاقِبُهُمْ !

- اللَّهُ مَعَ الْمُفْتَحِينَ . وَهُوَ مَعَ الْعَمِيِّ عَلَيْنَا !

- خَبَّرْنَا يَا بَرَكَاتُ ، خَبَّرْنَا كَيْفَ اصْطَادَكَ أَبُو الذَّقْنِ الْمَلْعُونَةَ ؟

- هَس ! هَس ! أَبُو عَمَشَةَ يَسْمَعُنَا .

Quando Barakāt al-Rāsī entrò nel ricovero per ciechi gli sembrò di entrare in un maestoso castello. Il sacerdote lo prese per mano e lo condusse su per una lunga rampa di scale ripetendogli affettuosamente:

- Cieco, io sono l'angelo della misericordia, Dio mi ha mandato per salvarti dalla tua pena! Il lavoro qui è poco, il riposo tanto. Mangerrai e berrai insieme ai tuoi allegri compagni, il personale si prenderà cura di voi e io veglierò su di voi come una madre sui suoi figli.

Barakāt avrebbe desiderato aprire gli occhi per vedere chi possedeva questa voce tranquilla, e il volto di questo grande benefattore. Assorto in questi pensieri, sarebbe inciampato su un gradino se il suo bastone e la mano dell'uomo di Dio non l'avessero sorretto. Proseguì il cammino, con un sorriso di scuse sulle labbra. Quel giorno il direttore del ricovero aveva rivolto l'attenzione al nuovo ospite, percorrendo con lui i reparti, dal dormitorio al laboratorio, al cortile per la ricreazione, alla mensa, dalla quale era uscito solo dopo avergli ordinato minestra, carne e dolce.

Nel pomeriggio lo condusse nel laboratorio. Barakāt, sulla soglia, sentì un rumore di vimini e il loro profumo gli giunse al naso. Il direttore non era ancora entrato nella stanza che l'attività si arrestò e tutti i ciechi, una decina, presero a sistemarsi sulle sedie alzando gli occhi spenti nel vuoto, in attesa. Ed ecco che una possente voce, a loro ben nota, diceva:

- Da oggi avrete un nuovo compagno. Entra Barakāt. Questi sono i tuoi fratelli. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri...¹ Abū 'Amšah, affida un lavoro a Barakāt!

Uno di loro si diresse verso Barakāt, lo prese per la spalla e lo condusse verso un angolo del laboratorio, gli diede lo scheletro di una sedia e dei vimini, raccomandandogli di fare un lavoro perfetto.

Non appena i passi del direttore svanirono, i ciechi si curvarono, sussurrandosi l'un l'altro:

- Barakāt?
- Barakāt?!
- Barakāt al-Rāsī, o qualcun altro?
- Contento, Barakāt esclamò:
- Sì. Barakāt al-Rāsī!

Tre che lo conoscevano si mossero verso di lui, presero a tastarlo e lo salutarono:

- Barakāt, come sei stato preso in trappola?
- L'angelo della misericordia l'ha ingannato come ha ingannato noi!
- Qui trafficano alle nostre spalle, mangiano i nostri guadagni. Che Dio li punisca!
- Dio è con i vedenti e contro i ciechi, contro di noi!
- Zitto! Zitto! Abū 'Amšah ci sente.

1 Si riferisce a Giovanni 15, 12.

وعادت الأيدي إلى العمل وساد الردهة صمتٌ مُريب لا يقطعُه إلا صوت القشّ طالعاً نازلاً. وسُعال يخرج من أحد الأركان وكأنَّ صاحبه يبصق فيه دمه.

أصغى بركات إلى أحاديث أصدقائه الثلاثة يوسف وحنّا وفريد. أصححة هذه الأشياء التي يقولونها؟ الأكل قليل! ... والشغل كثير! ... والمدير ظالم! ... وأبو عمشه جاسوس! ...

- وإذا فلم لا نخرُج من المأوى ونعود إلى تقشيش الكراسي للناس؟ فضحك الثلاثة ضحكة مرّة، وتابعوا شرحهم لبركات يفهمونه أنّه مضطّر إلى العمل من الصباح إلى المساء، وأن له على كل كرسيّ قرشين إذا كان عازباً، وخمسة قروش إذا كان متزوجاً - والمتزوجون في المأوى أربعة فقط - وتبقى الأرباح في صندوق المأوى. يأتي يوم الأحد من كل أسبوع أهل المتزوج فيأخذون نصيبهم، ويبقى نصيب العازب أمانة إلى يوم لا يعلمه إلا الله، لأن الباب مفتوح للداخلين، مُقفل على الذين يريدون الخروج.

لم يصدق بركات بادئ بدء أذنيه، فالمدير رجل لطيف يأتي كل يوم إلى المشغل ويرتّب كنفه ويسأله عن حاله، ويتفقده على المائدة، ويأمر الخادم بكلّ صحنه إلى فوق. وأبو عمشه لا يفتأ يحوم حواليه مردداً: إذا عرضت لك حاجة فقل لي أقضها لك. ثم يردف: أرايت هذا المدير؟ قدّيس!

ولكنّ الحقيقة ظهرت أخيراً. كان يوسف وحنّا وفريد على صواب. العميان يتدّمرون جميعاً. بل ها هو يختبر بنفسه: المدير يُهمله، وأبو عمشه ينتهره، والأكل قليل، والشغل كثير. فحزن بركات، وانفرد في زاوية ذات مساء يفكر. فأحسّ أبو عمشه بأن بركات لا يشتغل، فصاح به:

- حرّك يديك!

فلم يُجبه، فصاح به:

- اشتغل!

فظلّ معتصماً بالسكوت.

- أتريد أن أنادي المدير؟ قلت لك حرّك يديك! حرّك يديك! اشتغل!
فسارت بين العميان غممة مُنكرة، فجعل أبو عمشه يدور على نفسه من الغيظ، ثم دنا من بركات متلفظاً وهمس في أذنه:

- يا بركات، لا تسمع لهم ... ما بك؟

- أنا مريض، لا أستطيع أن أبقى هنا. أين المدير؟ قل له إنني أريد ترك المأوى.

Le mani tornarono al lavoro e nella sala regnò un cupo silenzio, rotto dal suono del saliscendi dei vimini e dalla tosse di qualcuno, che sembrava sputasse sangue proveniente da uno degli angoli.

Barakāt prestò ascolto ai racconti dei suoi tre amici: Yūsuf, Ḥannā e Farīd.

Erano vere le cose che dicevano? Il cibo è poco!... il lavoro è tanto!... il direttore è un disonesto!... Abū 'Amšah è una spia!...

– E allora, perché non usciamo dal ricovero e andiamo in una tappezzeria per la gente normale?

I tre risero amaramente e continuarono a spiegare, facendo capire a Barakāt che sarebbe stato obbligato a lavorare dalla mattina alla sera, che avrebbe ricevuto due centesimi per ogni sedia se fosse stato celibe e cinque se sposato (ce n'erano soltanto quattro di sposati) e che i proventi sarebbero rimasti nella cassa del ricovero. Ogni domenica i familiari di quelli sposati venivano a riscuotere la loro parte, mentre la quota dei celibi rimaneva in deposito fino a Dio sa quando, perché la porta era aperta per chi entrava, ma sprangata per coloro che volevano uscire.

Barakāt inizialmente non credette alle proprie orecchie: il direttore era un uomo gentile, veniva ogni giorno al laboratorio, gli dava un colpetto sulla spalla e gli chiedeva come stava, e lo andava a trovare a tavola, e ordinava al personale di servizio di riempirgli il piatto. Abū 'Amšah non smetteva di girargli intorno continuamente: «Se ti serve qualcosa, dimmelo, che ti accontento», e poi aggiungeva: «Vedi questo direttore? È un santo!».

La verità, alla fine, si manifestò. Yūsuf, Ḥannā e Farīd avevano ragione. Tutti i ciechi si lamentavano, ma ecco che ora lo provava sulla sua pelle: il direttore lo ignorava, Abū 'Amšah lo rimproverava, il cibo era poco e il lavoro tanto. Barakāt divenne triste. Una sera in cui se ne stava da solo in un angolo a riflettere, Abū 'Amšah si accorse che non stava lavorando e gli urlò:

– Muovi quelle mani!

Lui non rispose, e quello gli urlò:

– Lavora!

Ma Barakāt persistette imperterrito nel suo silenzio.

– Vuoi che chiami il direttore? Ti ho detto di muovere le mani! Muovi le mani! Lavora!

Tra i ciechi serpeggiò un bisbiglio di disapprovazione. Abū 'Amšah girò su sé stesso per la collera, poi si avvicinò discretamente a Barakāt e gli sussurrò nell'orecchio:

– Barakāt, non ascoltarli..., cos'hai?

– Sono malato, non posso restare qui. Dov'è il direttore? Digli che voglio lasciare il ricovero.

- ترك المأوى؟ هاها!

وايتعد أبو عمشه، فعاد بركات إلى وُجومه. وقد ثارت في نفسه عاصفة من الغضب، إلا أنه كبحها واستأنف عمله. ولما أوى العُميان إلى أسرّتهم في الليل، استلقى على ظهره وترك أذنيه في الفضاء يتسمع. كان العُميان يتمازحون قبل النوم ويتراشقون بالنكات، فيصبح بهم أبو عمشه: ناموا! ناموا! وكان يعرف صوت كل منهم. غير أن بركات لم ينبس تلك المرة ببنت شفة. فقال أبو عمشه:

- تشبّهوا ببركات، وصلوا وناموا!

وظل بركات ينتظر والشخير يتبع الشخير حتى ساد النوم الغرقة. وكان يحبس أنفاسه ويحاول أن يتبين من خلال هذه الضجة حركة أو صوتاً يدل على يقظة أحد. ثم رفع اللحاف عنه، وأنزل رجليه الحافيتين إلى الأرض، ودفع يديه أمامه، وما صدق أنه خرج حتى أغلق الباب وراءه برفق، وتلمس الحائط. هذا حائط المشى. ومن المشى إلى البهو، ومنه إلى الساحة، ومن الساحة... أف! أهي طويلة إلى هذا الحد المسافة بين أول الساحة وسورها؟ هذا ترابها الناعم البارد يداعب رجليه. آخ! حجر محدد يغرز بين أصابعه. لا بأس، شرط أن لا يراه المدير أو مريم الخادمة الملعونة. هذا هو السور، هذا هو السور! هذا ملمسه الحشن، وهذه حجارته النافرة! وتسلق بركات السور بيدين ورجلين ترتحف. إلى فوق، إلى فوق!... إذا كان للسور هذا العلو من الداخل. فيما علوه من الخارج؟ سيرمي بنفسه إلى الشارع مهما يكن من أمر. فيصل سالماً أو محطماً، لا فرق. ألا يتخلص من هذا السجن على كل حال؟... ثم يعود إلى حياته الأولى فيطوف في الأحياء وينادي: قشاش كراسي! قش... شاش كراسي! ويتنمنا بركات يتسلق الجدار متذوّقاً طعم هذه الأمانة العذب، استشعر حركة وراءه في الساحة، فانخل قلبه وانحلت يداه ورجلاه، فجمد هنيهة ينتظر، فإذا صوت المدير في أذنه مع قهقهة ساخرة:

- أهذا أنت يا بركات؟!

وظن بركات أن في استطاعته الخلاص بنفسه، فرفع رجليه اليمنى، ولكن يداً كانت قد أمسكت برجليه اليسرى وشدت بها، فوقع مُجرجراً وجهه على حجارة الحائط الناتئة، حتى سال منه الدم، وجعل يصيح:

- اتركني! اتركني أخرج!

- يا مسكين يا بركات!

فعرّف بركات صوت أبو عمشه:

- أنت أيضاً يا أبو عمشه؟... بحياة جروح المسيح تتركني يا محترم! اتركني...

ولم يكمل بركات توسّله حتى أحسّ بالكاهن ومُساعدته ينهضانه عن الأرض، فأرخی ثقله بينهما، وأبى المشي، فانتهره المدير بصوت أجش:

- امش، امش!

– Lasciare il ricovero? Ah ah!

Abū 'Amšah si allontanò, e Barakāt tornò al suo silenzio: una tempesta di rabbia gli si scatenò dentro, ma la spazzò via e riprese a lavorare.

La notte, dopo che i ciechi erano andati a letto, si buttò sul letto supino, lasciando vagare l'udito. I ciechi si stavano canzonando a vicenda prima di dormire, prendendosi in giro l'uno l'altro, e Abū 'Amšah urlò: «Dormite! Dormite!». Conosceva la voce di ognuno. Però Barakāt, quella volta, non proferì parola, e Abū 'Amšah disse:

– Fate come Barakāt. Pregate e dormite!

Barakāt continuò ad aspettare, e russa tu che russo io..., alla fine nella stanza regnò il sonno. Lui tratteneva il respiro, scrutando se in quel fracasso ci fosse un movimento o una voce a indicare che qualcuno era sveglio. Poi sollevò la coperta, scese a terra a piedi nudi, tese le mani e solo dopo aver chiuso la porta alle sue spalle senza far rumore fu sicuro di essere uscito. Toccò il muro. «Questo è il muro del corridoio, dal corridoio al salone, dal salone al cortile e dal cortile..., uff!». Ci voleva così tanto dall'inizio del cortile al muro di cinta? Questo era il liscio freddo suolo del cortile che gli accarezzava i piedi. «Ahi!». Un sasso appuntito gli punse le dita. Non importava, a condizione che non lo vedesse il direttore o Maryam, la maledetta impiegata. «Questo è il muro di cinta! Questo è il muro di cinta! E la sua superficie ruvida e le sue pietre sporgenti...». Barakāt vi si arrampicò con mani e piedi tremanti. «Più su! Più su!». Se il muro era così alto dentro, quanto sarebbe stato alto fuori? Si sarebbe lanciato comunque, atterrando intero o a pezzi, non faceva differenza. Non si sarebbe salvato da quella prigione a ogni costo?... Poi sarebbe tornato alla sua vita di prima, girando per i quartieri e gridando: «Tappezziere per sedie! Tap...pezz...ziereee per sedie!».

E mentre Barakāt si arrampicava sul muro assaporando questa dolce speranza, avvertì, dietro di lui, un movimento nel cortile. Trasalì, le mani e i piedi si allentarono, si irrigidì, attese un po', quand'ecco la voce del direttore risuonargli nell'orecchio con una risata ironica:

– Sei tu, Barakāt?

Barakāt pensò di potersi salvare: alzò il piede destro, ma una mano gli aveva afferrato quello sinistro. Cadde, graffiandosi il viso sulle pietre appuntite del muro, finché non uscì sangue. Prese a urlare:

– Lasciami! Lasciami uscire!

– Oh, povero Barakāt!

Barakāt riconobbe la voce di Abū 'Amšah:

– Anche tu Abū 'Amšah?... In nome delle ferite di Cristo, lasciami, Reverendo! Lasciami...

Barakāt non aveva ancora finito di supplicare che sentì il sacerdote e il suo collaboratore sollevarlo da terra. Si lasciò andare di peso, rifiutandosi di camminare, e allora il direttore lo minacciò ad alta voce:

– Cammina, cammina!

وتناولَ من جيب قبائه الواسع سوطاً من الجلد يحمله دائماً مع السبحة ، وأمر أبو عمشه . فلف يدي بركات خلف ظهره ، ثم انهال بالسوط على المتمرد ضرباً على رجليه وكتفيه ورؤوس أصابعه المجموعة . ثم صاح :

- أحمله معي يا أبو عمشه !

فحملاه ومشيا ، ثم نزلاً به دركات كثيرة وهو لا يعلم إلى أين . ثم حطاه على الأرض . فسمع صوت مفتاح ، ثم صرير باب ثقيل ، ثم أحسَّ بيدين تدفعا به إلى الداخل . وبقدم ضخمة ترسيه على قفاه . وسمع المدير يشتمه وأمه . فحاول أن يجيبه عن شتمته ، ولكنَّ الباب أغلق على ظهره . فنادى فلم يجبه أحد . فعالج الباب ساعة حتى إذا ئس منه طاف في المكان متلئساً الحيطان والأرض . فعرف أنه في القبو ، لأنَّ صديقه يوسف كان قد حدثه عن هذا الحبس ، وأخبره بأنه أمضى فيه ليلة هي أفظع ليالي حياته . وظل بركات واقفاً على قدميه هزيعاً من الليل . ثم اهتدى إلى حزمة من القش في زاوية من زوايا القبو فاضطجع عليها ، وأدركه النعاس .

استفاق مع الفجر على حذاء المدير يرُسه ويقول له :

- سيقودك أبو عمشه إلى الكنيسة لتسمع القداس ، وإياك أن تُفوه بكلمة ! لا أنت حاولت الهرب ، ولا أنا وضعتك هنا ، وإلا كان جزاؤك أسبوعاً كاملاً في هذا القبو ، مع كأس ماء في اليوم ، لا أكثر ولا أقل .

وما انتهى القداس والتقى العميان في الساحة حتى زحف بركات إلى يوسف فأخبره بما حدث له ، ويوسف أخبر حنا . وحنا أخبر فريد ، وفريد أخبر كرم ، وكرم أخبر رشيد ، ومن رشيد إلى أبو عمشه ، ومن أبو عمشه رأساً إلى المدير . ولكنَّ المدير مسح بكفه كتف أبو عمشه ، وهون عليه ، فقال أبو عمشه :

- إن بركات يُسبِّك أمام العميان كلهم . وهم يستمعون إليه ويهزأون بي !

- أنسيت ، يا بُني ، أن الله يُوصينا في إنجيله أن نُحب أعداءنا ومُبغضينا ، وأن نُحسن إلى من أساء إلينا ؟

ثم أردف :

- هؤلاء الخنازير لا يقدرُّون التضحية ! ولكنَّ هنالك أناساً يقدرُّونها . هل عرفت ، يا أبو عمشه ، بالخبر ؟ لقد قرَّرت الحكومة أن تمنحني وساماً ! هل تفهم ؟ سيعلقون على صدري نيشاناً .

ويا ليت أبو عمشه كان مُبصراً ليرى على وجه سيده التهليل !

عند الظهر ، بينما كان العميان على المائدة . إذا بصوت بركات يصيح :

Dalla tasca della sua ampia veste prese una frusta di pelle che portava sempre con sé insieme al rosario, diede ordine ad Abū 'Amšāh di legare le mani di Barakāt dietro la schiena, e con la frusta percosse il ribelle sui piedi, sulle spalle e sulla punta delle dita e urlò:
– Portalo da me, Abū 'Amšāh!

I due lo presero e si incamminarono, conducendolo su per molti gradini, non sapeva verso dove, finché lo posarono a terra. Udì un suono di chiave e il cigolio di una porta pesante, poi sentì due mani spingerlo dentro e un grosso piede prenderlo a calci sulla nuca, e sentì il direttore insultare lui e sua madre. Provò anche a rispondergli per le rime, ma la porta venne chiusa alle sue spalle. Gridò: nessuno gli rispose. Bussò alla porta per un'ora. Infine, rassegnato, vagò in quel luogo tastando i muri e il pavimento, e capì di essere nel sotterraneo: il suo amico Yūsuf gli aveva parlato di quella prigione e gli aveva raccontato di averci trascorso una notte, la più orribile della sua vita. Barakāt rimase fermo in piedi per una parte della notte, poi trovò un fascio di vimini in un angolo, vi si sdraiò sopra e cadde addormentato.

Si risvegliò all'alba, con le scarpe del direttore che lo prendeva a calci e diceva:

– Abū 'Amšāh ti condurrà in chiesa per ascoltare la messa. Guardati dal proferire parola! Non hai tentato la fuga e non ti ho messo qui. Sennò, la tua punizione sarà un'intera settimana in questo sotterraneo, con un bicchiere d'acqua al giorno, né più né meno.

Finita la messa i ciechi confluirono nel cortile e Barakāt si mosse verso Yūsuf raccontandogli l'accaduto. Yūsuf informò Ḥannā che lo disse a Farīd, e questi lo riportò a Karam e questi a Rašīd, il quale lo disse ad Abū 'Amšāh. Quest'ultimo lo disse al direttore in persona che, minimizzando, gli accarezzò la spalla. Abū 'Amšāh disse:

– Barakāt parla male di te ai ciechi, e loro lo ascoltano e mi deridono!
– Hai dimenticato, figlio mio, che Dio nel suo Vangelo ci ha comandato di amare i nostri nemici e chi ci odia, e di comportarci giustamente con chi ci tratta male?

Poi aggiunse:

– Questi porci non apprezzano il sacrificio! Ma là fuori c'è gente che lo apprezza. Hai saputo la notizia, Abū 'Amšāh? Il governo ha deciso di conferirmi un'onorificenza! Capisci? Mi appenderanno sul petto una medaglia.

Magari Abū 'Amšāh avesse avuto la vista per vedere l'esultanza sul volto del suo capo!

A mezzogiorno, mentre i ciechi erano a tavola, Barakāt urlò:

- هاي أنت يا مريم! ما هذا الطعام الذي لا يأكله الخنازير؟ اللحم تفوح رائحته بالنتن.
قولي للمدير نريد لحمًا طازجاً.
ولكن الخادمة ظنّت الأمر مزاحاً. فقهقتها عالياً، فصاح بركات:
- وهذا الزيتون المدوّد لا نأكله.
فكادت تقع على قفاها، لولا أن رأّت بركات يتناول صحن الطبخ ويدلّقه على المائدة،
فهرولت تنادي:
- يا أبونا. يا محترم. يا محترم.
فقال بركات:
- أذهبت؟ حسناً. قولي له إنّنا مُنتظرون.
ولكنّ بركات ورفاقه - وكانوا قد تفاهموا على اللعبة بغياب أبو عمشه - انتظروا عبثاً.
ثم مد بركات يده إلي صدره وتناول نايه، ودق على المائدة ثلاث دقات. فسحب من
حواليه ناياتهم، وتلكأ آخرون. إلا أنّهم لما سمعوا غيرهم ينفخون تشجّعوا وسحبوا
ناياتهم. ما عدا أبو عمشه فقد بقي مشدوهاً لا يفهم شيئاً. وانطلقت في جو الرّدهة
الفسيحة موسيقى ضاحجة. متنافرة الألحان، غريبة، تصمّ الأذان. وتهوَس أكثرهم
عليها، وراحوا يقرعون البلاط بأقدامهم حيناً وعصيهم حيناً، ويلوحون برؤوسهم
كأنهم جماعة من المجانين أو القرود، حتى تعبوا، فأمسكوا، وعلت احتجاجاتهم:
- دُعونا نخرج من هذا الحبس!
- نريد الحرية!
- أرجعونا إلى الشوارع!
- أعطونا أتعابنا!
ثم سمعوا الصوت الذي يعرفونه فتهامسوا: هذا أبو الذقن. فقام أبو عمشه عن كرسيه
يريد لقاء المدير، ولكن المدير تركه وصاح وهو يتظاهر بالبحث عن الخادمة:
- مريم! مريم! أين هذه الملعونة؟ من قال لك أن تشتري لهم هذا اللحم؟ من هو هذا
القصاب... (وتذكر المدير ذقنه وثوبه). خذي، هذه خمس ليرات، سليلهم ماذا
يجبون أن يأكلوا على العشاء!
فساد صمّت حائر مبغوت، إلا أبو عمشه فقد هتف بحياة المدير والدعاء له. فأسكته
الكاهن بلمسة من يده. ثم نادى بركات برقة. فأقبل بركات مرفوع الرأس جريئاً.
فقداه المدير إلى غرفته. وقام العميان عن المائدة إلى الساحة يتهامسون. ويحاولون
أن يفسّروا عمل المدير.

– Ehi tu, Maryam! Cos'è questo cibo che nemmeno i maiali mangiano? La carne puzza di marcio. Di' al direttore che vogliamo carne fresca.

La domestica pensò che l'ordine fosse uno scherzo e rise fragorosamente, ma Barakāt strillò:

– E queste olive, piene di vermi, non le mangiamo.

Maryam sarebbe soffocata dalle risa, se non avesse visto Barakāt prendere un piatto da portata e rovesciarlo sulla tavola. Allora si precipitò chiamando:

– Padre! Reverendo! Reverendo!

Barakāt disse:

– Sei andata? Bene. Digli che l'attendiamo.

Barakāt e i suoi compagni – che si erano messi d'accordo sulla burla in assenza di Abū 'Amšah – aspettavano indifferenti. Barakāt si portò la mano al petto, prese il flauto e batté sulla tavola tre colpi. Anche chi gli era intorno tirò fuori il flauto; gli altri indugiarono, ma non appena sentirono i compagni suonare, si fecero coraggio e presero i loro strumenti. Solo Abū 'Amšah, che non capiva, rimase confuso. Nell'atmosfera dell'ampia sala esplose una musica rumorosa, dai toni sconnessi, strani e assordanti. I ciechi, eccitati per la maggior parte, si misero a battere le mattonelle ora con i piedi ora con i bastoni, agitando la testa come un gruppo di matti o di scimmie, finché furono stanchi. Allora smisero, e le loro proteste si levarono alte:

– Lasciateci uscire da questa prigione!

– Vogliamo la libertà!

– Fateci tornare per le strade!

– Dateci quel che ci spetta!

Sentirono la ben nota voce e si sussurrarono l'un l'altro: «Questo è Abū *al-daqn*».² Abū 'Amšah, che voleva incontrare il direttore, si mise in piedi sulla sedia, ma quello lo ignorò e si mise a gridare, fingendo di cercare la domestica:

– Maryam! Maryam! Dov'è questa maledetta? Chi ti ha detto di comprar loro questa carne? Chi è questo macellaio, quel... (il direttore si ricordò della sua barba e della sua tonaca). Prendi. Queste sono cinque lire. Chiedi loro cosa desiderano mangiare per cena!

Regnò un improvviso, sconcertante silenzio, se non che Abū 'Amšah urlò: «Evviva! Evviva il direttore!», e pregò per lui. Il sacerdote lo zittì con un cenno della mano. Poi, con gentilezza, chiamò Barakāt e lui, con la testa fieramente alzata, gli si avvicinò. Il direttore lo condusse nella sua stanza, mentre i ciechi dalla mensa si recavano in cortile, parlotando e provando a spiegarsi il gesto del direttore.

2 Con l'espressione أبو الذقن (*Abū al-daqn*), che significa barbuto, ci si riferisce al direttore del ricovero per ciechi, perché, secondo un'abitudine orientale, i religiosi portavano la barba. L'autore usa questa espressione in senso critico per evidenziare che il direttore aveva l'aspetto di un religioso ma non si comportava come tale.

فتدخّل أبو عمشه :
 - أما قلتُ لكم إنّه رَجُلٌ قَدِيسٌ؟
 فأخرسه مُنتظرين عودة بركات . فلَمّا جاء حاموا حوَالِيه يَطْرَحون عليه ألف سؤال
 وسؤال :
 - ظننّا أنه يُريد طردك !
 فقال آخر :
 - يا ليت الطرد لي !
 ثم ثالث :
 - لا نخرج من هذا إلاّ مجتَمعين ... ماذا يا بركات ، ماذا قال لك أبو الذقن ؟
 - ما الذي غَيَّرَه في ساعة ؟
 - تكلم ... افتح فمك !
 فَظَلَّ بركات ساكناً لا يُحِبُّ جواباً . وكان يحاول أن يتعد عن رفاقه ، فيلحقون به ،
 ويشدونّه من سُتْرته ، ويلكمونه على كَتِفِه ليقول كلمة ، فأبى . خشبةٌ لا فَمَ لها . ولا
 أذن ، ولا إحساس .
 وبات بركات ليلته تلك يعاني عذاباً غريباً ، يذوقه لأوّل مرة في حياته . كان يقضم
 اللحاف بأسنانه . ويدفن رأسه بالمخدة غاضباً على نفسه . كيف أخبره المدير بأن
 الحكومة أنعمت عليه بوسام مذهب تكريماً لخدماته في سبيل الإنسانية المعذبة ، وبأن
 الحاكم سيأتي إلى المأوى يوم الأحد - بعد أربعة أيام - مع كبار الموظفين . فتقام حفلة
 يُعلّق فيها الوسام الثمين على صدره ، وكيف وعدّه بتسريحه من المأوى يوم الإثنين ، بل
 فور ختام الحفلة ، وتزويده بخمس ليرات - فضلاً عن بدل أتعابه المحفوظ في الصندوق
 - بشرط أن يكون هادئاً ويساعده عليّ تهديّة رفاقه بعد الثورة التي أحدثها ، وكيف
 قال له إنّه يُحبُّ الشجعان أمثاله ، وإنه سيعلمه خطاباً يلفظه في الحفلة أمام الحاكم
 والموظفين وكبار المدعوّين ... فضعف بركات وأجابه بالقبول ، فكان جبانا ، وكان
 خائناً مثل أبو عمشه ...

في الصباح وصل خبر الوسام إلى العُميان بواسطة أبو عمشه أولاً ، ثم على لسان المدير
 نفسه ، أعلنه عليهم ذيلاً لعظة قصيرة ، قائلاً إنّها نعمة من نعم الله ، وإنه لا يستحقّ هذه
 النعمة ، وإنّ الله هو الذي يُلهمهم أن يعمل ما يعمل ، فما هو إلاّ عبدٌ حقير من عباده .
 ثمّ طلب منهم أن يصلوا من أجله .
 وبعد تناول الطعام وجّه المدير مريم في طلب بركات إلى غرفته ، فقادته إليها ، فاستقبله
 بالترحيب ، وباركه ، ثم قال له :

- Abū 'Amšah si intromise:
- Non vi avevo detto che era un sant'uomo?
 - Lo zittirono, in attesa del ritorno di Barakāt. Quando giunse gli indugiarono intorno, facendogli mille domande:
 - Abbiamo pensato che volesse mandarti via!
 - Un altro disse:
 - Magari mandasse via me!
 - Poi un terzo:
 - Non usciremo da qui se non tutti insieme... Cosa ti ha detto *Abū al-daqn*, Barakāt, cosa?
 - Cosa l'ha cambiato di punto in bianco?
 - Parla... Apri la bocca!

Barakāt continuava a tacere e non rispondeva. Provava ad allontanarsi dai suoi compagni e loro, invece, lo seguivano, lo tiravano per la veste e lo prendevano a pugni sulle spalle perché parlasse. Si rifiutò. Era come un pezzo di legno, senza bocca, orecchie né sensibilità.

Barakāt trascorse quella notte patendo uno strano tormento, mai provato prima: mordeva la coperta e nascondeva la testa sotto il cuscino. Era indignato con sé stesso per come il direttore gli aveva fatto sapere che il governo lo avrebbe insignito di una medaglia d'oro quale riconoscimento per il suo servizio all'umanità sofferente, e che il Prefetto si sarebbe recato al ricovero la domenica (quattro giorni dopo) con eminenti funzionari, e sarebbe stata organizzata una cerimonia per appendergli al petto la preziosa medaglia; indignato per come gli aveva promesso di lasciarlo uscire dal ricovero il lunedì, anzi, subito dopo la conclusione della cerimonia, con la dotazione di cinque lire (oltre all'equivalente dei suoi compensi custoditi nella cassa) a condizione che fosse rimasto calmo e l'avesse aiutato a calmare i suoi compagni, come dopo la rivolta che aveva placato; indignato per come gli aveva detto di amare i coraggiosi come lui, e che gli avrebbe insegnato un discorso da pronunciare alla cerimonia dinanzi al Prefetto, ai funzionari e agli eminenti invitati... Barakāt si sentì stremato per aver accettato: era un vigliacco, un traditore come Abū 'Amšah...

La mattina, la notizia della medaglia giunse ai ciechi prima attraverso Abū 'Amšah e poi per bocca del direttore stesso, che la comunicò loro alla fine di una breve predica in cui disse che era una grazia di Dio e che non ne era degno. Dio era colui che lo aveva ispirato a compiere ciò che aveva fatto e lui altro non era che un umile servo tra i suoi servi; infine, chiese loro di pregare per lui.

Dopo aver mangiato, il direttore si rivolse a Maryam chiedendole di condurre Barakāt nella sua stanza; lei ve lo condusse e il direttore lo accolse cordialmente, lo benedì, e poi disse:

- نبدأ اليوم بالخطاب . أمامك أربعة أيام لتتعلمه ، أتكفيك؟ تأتي كل يوم مرتين ، قبل الظهر وبعده . أنت ذكي ، يا بركات ، وجريء ، ولا تستحق أن تكون أعمى ... ولكن هذه مشيئة الله . لنبدأ بالخطاب . اسمع جيدا . أنا أتلوه عليك جملة بعد جملة ، فتردد ورائي .

وتناول الورقة وأخذ يقرأ :

- «سعادة الحاكم ، سيّداتي ، سادتي ، أبت المحترم .» .

- «سعادة الحاكم ، سيّداتي ...» .

- لأ . لأ . قف ، هذا غلط . قل من جديد :

- «سعادة الحاكم ، أبت المحترم ، سيّداتي ، سادتي .» .

... كانت تلك أول مرّة يصعد فيها بركات إلى منبر الخطابة . وكان وسط رفاقه العميان على دكة من خشب أقيمت مسرحاً ، وقد لبسوا ثيابا جديدة أمر لهم المدير بها خصوصا لهذه الحفلة . أربعة عشر شخصا واقفون بلا نظام ، يزحم بعضهم بعضا وينحن بعضهم على بعض ، والحاكم والمدعوون ينتظرون إليهم ويضحكون ضحكة الشفقة على أحدهم يكاد يقع عن الدكة لولا تعلقه بثوب رفيقه ، وعلى آخر يقف مديراً إليهم قفاه . فاضطرّ المدير أن يقوم عن كرسيه ويعتذر للحاكم ولسيّدة جميلة بجانبه ، ويذهب إلى عميانه مُدمما ومنظما صفهم . ولما انتهى ، أسرّ إلى بركات أن ابدأ بالخطاب . وعاد فقعد على كرسيه معرضاً صدره ومسرّحاً لحيته ، فقالت السيّدة :

- صحیح ، أجرك عظيم عند الله يا محترم . الوسام كان في محله .

فاكتفى من شكرها بإبتسامه ، لأن بركات كان قد فتح فاه :

- «سعادة الحاكم ، أبت المحترم ، سيّداتي ، سادتي ، إنه لسعيد هذا اليوم الذي تشرّفون فيه ما وأنا ، وكم كنتا نودّ لو أن عيوننا مفتوحة ترى النور وتراكم شموسا وبدورا تتألق في سماء هذه المؤسسة الخيرية . ولكن الله ، سبحانه وتعالى ، لا يترك البائسين في رؤسهم وشقائهم . وكما أن السيد المسيح فتح عيون العميان ، هكذا أرسل إلينا بدلا منه حضرة مديرنا المفضل الكلي الاحترام (وحنى بركات رأسه وحنى العميان رؤوسهم كما علمهم الكاهن) المحسن الكبير الأب روفائيل . هذا الشهم الغيور الذي ترونه بينكم يا سعادة الحاكم ! نحن نعلم أكثر من الجميع بأن هذا الوسام الرفيع الذي أهديتموه إلى حضرة مديرنا المفضل علامة شرف ومجد . فأنا ، بالأصالة عن نفسي وبالنيابة عن رفاقي العميان المساكين . أقول لكم - وتسمحون لي بذلك - إن الإنعام جاء في محله ،

– Oggi iniziamo con il discorso. Hai quattro giorni per impararlo, ti bastano? Prenditi tempo due volte al giorno, prima e dopo mezzogiorno. Sei intelligente, Barakāt, e audace, non meriti di essere cieco..., ma questa è la volontà di Dio. Cominciamo il discorso. Ascolta bene, te lo leggo frase per frase. Ripeti dopo di me.

Prese il foglio e iniziò a leggere:

- «Sua Eccellenza Prefetto, Signori, Signore, Reverendo Padre».
- «Sua Eccellenza Prefetto, Signori...».
- No. No. Fermati: è un errore. Di' di nuovo:
- «Sua Eccellenza Prefetto, Reverendo Padre, Signori, Signore».

... Quella era la prima volta che Barakāt saliva su un palco. Si trovava in mezzo ai suoi compagni, i ciechi, su una piattaforma di legno eretta a palcoscenico. Erano vestiti con degli abiti nuovi che il direttore aveva ordinato di indossare appositamente per questa cerimonia, quattordici persone in piedi, sparpagliate, che si urtavano a vicenda appoggiandosi l'uno sull'altro. Il Prefetto e gli invitati li guardavano, e ridevano con commiserazione di uno che sarebbe caduto dalla piattaforma se non si fosse aggrappato al vestito del suo compagno, e di un altro, che continuava a stare girato di spalle. Il direttore fu costretto ad alzarsi dalla sedia e a scusarsi con il Prefetto e con la bella signora accanto a lui, e ad andare dai suoi ciechi borbottando e sistemando la fila. Quando ebbe finito, sussurrò a Barakāt di iniziare il discorso. Tornò e si accomodò sulla sedia col petto gonfio, lasciandosi la barba. La signora disse:

– Bene, la tua ricompensa presso Dio sarà grande, Reverendo. La medaglia è meritata.

Contento, il direttore la ringraziò con un sorriso. In quel momento Barakāt aveva già aperto la bocca e declamava:

– «Sua Eccellenza Prefetto, Reverendo Padre, Signori e Signore. Certamente questo giorno in cui onoriamo il nostro ricovero è un giorno felice. Quanto avremmo voluto che i nostri occhi fossero aperti per vedere la luce, e vedere voi brillare come soli e lune piene nel cielo di quest'istituto caritativo, ma Dio, l'Altissimo, sia Egli lodato, non abbandona gli infelici al loro dolore e alle loro pene. Come Cristo, il Signore, aprì gli occhi ai ciechi, così ci ha inviato al suo posto il Signore eminentissimo, il rispettabilissimo nostro direttore (Barakāt e i ciechi chinaron la testa come aveva insegnato loro il sacerdote), il grande benefattore padre Rūfā'il, l'uomo gentile e zelante che vedete tra voi. Sua Eccellenza Prefetto! Noi più di tutti sappiamo che quest'insigne medaglia che conferite al nostro Signor direttore eminentissimo è un segno di nobiltà e di gloria, e io, per conto mio e in rappresentanza dei miei poveri compagni ciechi, vi dico, consentitemelo, che il conferimento è appropriato,

لأن حضرة مديرنا المفضل الكلي الاحترام (حنية رؤوس أخرى) هو لنا بمثابة الأب الشقيق والأم الرؤوم. يسهر على راحتنا ليل نهار، حتى لكأننا في بيوتنا، مُضِحِّياً بالغالي والرخيص في سبيلنا. فهو، والحقُّ يقال، رُجل الله وخادم الإنسانية المعذبة. يا سعادة الحاكم ... لا. لا. لا ... أيها الحضور الكرام ...».

وأرتج على الخطيب، فجعل يرفع يده إلى جبينه ويفركه والحضور يتسمون، والمدير يتمزق في مكانه، ويعبث بلحيته شداً، ويُجِيل عَيْنِيه هنا وهناك، ويتمتم ببقية الخطاب على غير انتباه منه. ولكن بركات لم يُوفِّق، وبقي دقيقتين يردد: «أيها الحضور الكرام ... أيها الحضور الكرام ... حتى تحوّل الابتسام في القاعة إلى عاصفة من الضحك. فانجني بركات على رفيقه يوسف عن يمينه ثم على رفيقه فريد عن شماله وهمس شيئاً في أذن كل منهما. ثم رفع يده وصاح بصوت مطمئن:

- «أيها الحضور الكرام ...»

فعاد الصمت إلى القاعة، وتهلّل وجه المدير، وانعطف يقول للحاكم:

- هذا اسمه بركات الراسي، أذكي عُميان المأوى!

وتابع الخطيب:

- «... يا سعادة الحاكم، سيّداتي سادتي، لا تتعجّبوا إذا كنت قد غلطت في الخطاب. فصاحبُ الخطاب هو الأب روفائيل لا أنا ...».

امتّع لون المدير ونظر، فإذا الناس كلهم عُيون عليه. ولكنّه تكلف ابتسامة، وأصغى إلى البقية:

- «... أنا أعمى مسكين لا أعرف الفصاحة. وإذا كنتم تريدون مني خطاباً صحيحاً فأقول لكم: يا ضيعان الوسام! يا ضيعان النيشان!».

فردد العُميان من ورائه صائحين بصوت واحد:

- «يا ضيعان النيشان! يا ضيعان النيشان!».

استولت على السامعين، لدى هذه المفاجأة، دهشة عظيمة، فسكّتوا ينظرون إلى العُميان حيناً، ويستنطق بعضهم بعضاً بعيون كبيرة حيناً آخر. وغادر جيران الكاهن كراسيهم وحاموا عليه يسألونه: «ما هذا الأعمى الوقح؟ ما هؤلاء الكلاب تحسن إليهم؟»

perché il Signore nostro direttore eminentissimo rispettabilissimo (altra chinata di capo) è per noi come l'amorevole padre e la tenera madre. Veglia sul nostro riposo notte e giorno, come fossimo a casa, sacrificando tutto³ nel nostro interesse. Egli, la verità va detta, è un uomo di Dio e un servitore dell'umanità afflitta. Sua Eccellenza Prefetto... No! No!... Eminentissimi Signori...».

L'oratore si impappinò, si portò la mano alla fronte e iniziò a strofinarsela, mentre gli astanti sorridevano e il direttore, al suo posto, si agitava, giocherellava energicamente con la barba, guardava qua e là, mentre continuava inavvertitamente a pronunciare tra sé e sé il discorso. Ma Barakāt no, rimase due minuti a ripetere: «Signori eminenti... Signori eminenti...», fino a quando nella sala il sorriso si trasformò in fragorose risate. Barakāt si rivolse al compagno Yūsuf, alla sua destra, e poi al compagno Farīd, alla sua sinistra e, dopo aver sussurrato qualcosa a entrambi, alzò la mano ed esclamò con voce sicura:

– «Eminentissimi Signori...».

Nella stanza tornò il silenzio e il direttore, radioso in volto, si rivolse al Prefetto dicendo:

– Questo si chiama Barakāt al-Rāsī, il più intelligente del ricovero!

L'oratore continuò:

– Sua Eccellenza Prefetto, Signori e Signore, non vi meravigliate se ho sbagliato l'orazione.⁴ L'autore è padre Rūfā'il, non sono io...

Il direttore impallidì e rimase a osservare. Con gli occhi di tutti puntati addosso, sorrise ostentatamente e ascoltò il resto:

– ... Io sono un povero cieco, non conosco l'eloquenza. Se volete che faccia un discorso onesto, vi dico che la medaglia è sprecata! L'onorificenza è sprecata!

Dietro di lui i ciechi gridarono all'unisono:

– L'onorificenza è sprecata! L'onorificenza è sprecata!

Dinanzi a questa sorpresa un grande sgomento assalì gli uditori: zitti, ora guardavano i ciechi ora si scrutavano l'un l'altro con gli occhi spalancati. Quelli vicini al sacerdote abbandonarono le sedie e gli si rivolsero rabbiosamente per chiedergli: «Che cosa dice questo cieco insolente? Che cosa dicono questi cani ai quali fai l'elemosina?».

³ L'autore qui usa l'espressione الغالي والرخيص (*al-ġālī wa-l-raḥīṣ*), che significa letteralmente 'ciò che è costoso e ciò che è economico'. In arabo levantino questa espressione viene usata per indicare la totalità di una cosa, i suoi lati positivi e negativi compresi.

⁴ Il testo originale riproduce fedelmente i virgolettati dell'edizione di riferimento, mentre nella traduzione sono stati uniformati.

والمدير يُجيب جِوابه نظرات تائهة بلهاء، والعُميان يُتلعون الأعناق، ويرهفون الأسماع، وترف جُفون من له جفون منهم رقاً مُسارعاً. ثم علا الصياح بينهم، وهجم أبو عمشة على بركات، فإذا بالمدير يشقُّ الناسَ بكتفيه، ويسبق جاسوسه، فيصل إلى بركات ويصفعه صارخاً به:

- يا ناكر الجميل!

فرَّدت أصوات قليلة خافتة من خلفه:

- أيوا، يا ناكر الجميل!

وأراد بعضهم مساعدة رجل الله، لكن بركات تناول خصمه بذراعيه القويتين مدمماً:

- هذا أنت يا أبو الذقن؟ خذ هذه للحيثك.

وبصق بصفة جبارة. فجاءت على الوسام الجديد اللماع. ثم:

- وهذه الثانية لوسامك!

فجاءت على اللحية الكثة السواد... خطأ لم يكن ذا شأن!
وتحوّلت القاعة إلى ساحة عراك. فما فيها إلا قرقرة كراسي وأسماء الله والصليب
ومريم العذراء تختلط بالشتائم واللعنات والهتافات:

- يتاجرون بعمانا!

- يجمعون الأموال باسمنا، وينون القصور، ويأكلون مآكل الملوك!

- وتُعطيهم الحكومة النياشين!

- أين أنت يا أبو الذقن الملعونة! يا ملاك الرحمة!

- تقدم! أين أنت؟ ...

- أين هو؟ أهو بين يديك يا فريد؟

- أهو تحتك يا يوسف؟

- يا حنّ، الحق به! دلني عليه! فتش عنه!

ومشى بركات يدفع الكراسي، يتعثّر، ينهض، يضرب عن اليمين، يضرب عن الشمال، والناس ينسحبون متزاحمين على الباب، وهو يصيح:

- أين أنت؟ أين أنت يا أبو الذقن؟

ولكنّ المبصرين أيضاً كانوا يفتشون عن المدير ...

Il direttore si lanciò intorno stupidi sguardi smarriti, mentre i ciechi alzavano la testa e aguzzavano l'udito e, coloro che le avevano, sbattevano velocemente le palpebre. Poi si alzarono le urla. Abū 'Amšah si avventò su Barakāt... ed ecco il direttore che, dando spallate a destra e a manca, superata la sua spia, raggiungeva Barakāt e lo schiaffeggiava urlando:

– Ingrato!

Dietro di lui, poche, impercettibili voci ripetevano:

– Sì! Sei un ingrato!

Alcuni desideravano aiutare l'uomo di Dio, ma Barakāt, con le sue braccia robuste, prese il suo avversario e borbottò:

– Sei tu *Abū al-ḍaqqn*? Prendi, questo è per la tua barba.

E lanciò un gigantesco sputo che arrivò sulla luccicante medaglia nuova.

E poi:

– E questo è per la tua medaglia!

Lo sputo questa volta arrivò sulla folta barba nera..., ma l'errore non contava!

La sala si trasformò in un campo di battaglia: non vi era altro che un fracasso di sediate, di 'nomi di Dio', di 'la Croce', 'la Vergine Maria', misti a insulti, imprecazioni e grida:

– Trafficano con la nostra cecità!

– Accumulano denaro in nostro nome, costruiscono palazzi e mangiano come dei re!

– Il governo vuole conferirgli onorificenze!

– Dove sei, maledetto *Abū al-ḍaqqn*, angelo della misericordia?!

– Fatti avanti! Dove sei?

– Dov'è? Farīd, è davanti a te?

– Yūsuf, è sotto di te?

– Ḥannā, seguilo! Indicamelo! Cercalo!

Barakāt camminò spingendo via le sedie, inciampando, alzandosi, colpendo a destra e a sinistra, mentre la gente indietreggiava accalcandosi sulla porta, e lui urlava:

– Dove sei? Dove sei *Abū al-ḍaqqn*?

Ma anche i vedenti stavano cercando il direttore...

